

Scuola e sanità

Ressa per i vaccini negli ambulatori: 3mila bambini non in regola

BIANCA DE FAZIO, pagina VI

La scuola

Ressa per i vaccini negli ambulatori tremila bambini non in regola

L'associazione nazionale presidi: "Non siamo i gendarmi della burocrazia". Il dirigente della D'Aosta-Scura: "Fuori chi non ha il certificato"

Dal primo settembre al 10 marzo la Asl Napoli 1 ha somministrato un alto numero di vaccinazioni: 80.763. La campagna vaccinale lanciata all'indomani dell'obbligo di vaccini per i bambini e i ragazzi della scuola dell'obbligo ha dato i suoi frutti. «L'ultima riunione per fare il punto della situazione - racconta il dottore Ugo Vairo, responsabile unità operativa complessa per la tutela della salute del bambino e dell'adolescente della Asl Napoli 1 - l'abbiamo avuta in Regione venerdì scorso». E secondo

le stime mancano all'appello ancora alcune migliaia di bambini e ragazzini. Vairo non si pronuncia sul numero, ma la cifra è stimata in oltre 3 mila solo nella Asl di Napoli centro. Una cifra da moltiplicare se guardiamo all'intera Campania.

E se il numero delle vaccinazioni fatte in così breve tempo, se si calcola che almeno 50 mila famiglie si siano messe in regola con la legge che obbliga ai vaccini per la frequenza scolastica, negli ultimi giorni è continuato, come nelle

prime settimane di settembre, ad avvio dell'anno scolastico, l'assalto ai centri vaccinali. Mamme e papà ritardatari, o incerti sino all'ultimo, o speranzosi in un provvedimento che derogasse dall'obbligo, si sono ritrovati nell'ultima settimana, ed ancora ieri, ad affollare gli ambulatori delle Asl. La minaccia di essere allontanati dalla scuola, o di pagare una penale, li ha infine convinti a rivolgersi ai sanitari. Anche solo per effettuare la prenotazione della vaccinazione. Basta la prenotazione, infatti, per rassicurare le autorità competenti, le scuole innanzitutto. «Che nelle prossime settimane - spiega Vairo - dovremo raggiungere le famiglie ancora inadempienti e convincerle a mettersi in regola». L'ultima scadenza, grazie alla proroga concessa da una circolare ministeriale alle Regioni "virtuose", è fissata al 30 marzo. Poi si abatterà la scure delle sanzioni e la minaccia di restare fuori dai cancelli. Di qui la recrudescenza di affollamenti ai centri vaccinali, di qui

Dal primo settembre al 10 marzo la Asl Napoli 1 ha somministrato un alto numero di vaccinazioni: 80.763

la preoccupazione sulle scorte di vaccini, per ora considerate sufficienti, di qui l'integrazione di personale infermieristico per rinforzare i centri sul territorio. A Napoli sono 433 le scuole che hanno risposto all'iniziativa delle Asl inviando i file con gli elenchi degli alunni, per un totale di 109.200 bambini e ragazzi di cui 68.536 risultavano già sicuramente vaccinati. Per tutti gli altri, si sono svolti, e si svolgono, ulteriori controlli. Ma le scuole, per voce del presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, puntualizzano: «I dirigenti scolastici non sono i gendarmi della burocrazia». Mentre il dirigente della D'Aosta-Scura, Eugenio Tipaldi, si mostra più deciso: «Chi non si mette in regola entro il 30 marzo verrà rimandato a casa, se scolarretto della scuola materna, multato dalla Asl se alunno delle elementari o delle medie». Qui, scuola campione del centro di Napoli, su 898 alunni tra materna, primaria e secondaria di primo grado, sono 301 i bambini e i ragazzi che, dopo aver presentato l'autocertificazione, non si sono messi in regola consegnando i documenti dell'effettuata vaccinazione o prenotazione. Ma non mancano i genitori fermi sulle posizioni no vax, come Maria Toraldo, che ha pronto un ricorso - con l'Anief - «contro eventuali provvedimenti a danno dei miei figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un centro sanitario dove si effettuano vaccini. Negli ultimi giorni in molti si sono recati negli ambulatori delle Asl in vista della scadenza di legge per le scuole fissata alla fine di marzo

